

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Corto ... Lungo ...? Caos A2 !!!



Nomi nuovi si impongono nella Tappa di Roiate

Aro' jiate?

(espressione dialettale ciociaro-campana: Dove andate?)



E1: La Vitola



E2: Benzi



A1: Miconi

A2: Zaccaria



A3: Barelli A.



A Roiate!

B.B.B. ... arrivederci a Settembre !!!

Questo è l'augurio a Balzano, Barelli e Buontempo per rivederli in sella

IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA ROIATE

La Tappa di "ROIATE" inedita e quindi difficile da interpretare, presenta un percorso complessivamente molto duro, reso ancora più duro dal caldo estivo sopraggiunto negli ultimi giorni di Maggio!

All'appuntamento di Valmontone siamo una trentina di unità, tutti vogliosi di pedalare e ben figurare! Qualche problema alla partenza, causa la difficoltà nel trovare il parcheggio, quindi si decide di partire tutti insieme e percorrere i primi dieci km di riscaldamento, con lo scopo di portare tutti ai piedi della prima vera salita, ovvero quella di S.VITO e poter cominciare a selezionarci lungo il percorso. Certamente qualcuno ha trovato difficoltà nel percorso lungo, causa la fatica e qualche altro per aver sbagliato strada, ma alla fine la tappa è stata bella, panoramica, tecnica e faticosa!!! Chi ha scelto il percorso corto non ha avuto problemi ed ha potuto portare a termine la tappa con soddisfazione!

Nella Cat. "E1" vince Leonardo **LA VITOLA** col tempo di 3h 09'20"!!! Al posto d'onore **BARILARI** a 1'15"!!! 3° **MARTINEZ** a 5'50"!! 4° in ex aequo **BUCCILLI** e **NOLLMEYER** a 20'04"!

Nella Cat. "E2" Vince Paolo **BENZI** col tempo di 3h 25'55"!!! 2° **DI GIACOMO** a 7'25"!! 3° **BELLEGGIA** a

16'52"!! 4° **ROTELLA** a 22'20"!! 5° **GOBBI** in FTM. Con questa categoria erano partiti come ospiti: **OCCHIONI** e **VOLPATO** ma non hanno potuto raggiungere il paese per aver sbagliato strada!

Nella cat. "A1" Vince Stefano **MICONI** in 3h 27'48"!!! Al posto d'onore **ATERIDO** a 17'50"!!! 3° **DATO** a 19'02"!! 4° **SALVATORE G.** a 40'22"!

Nella Cat. "A2" vince **LUCA ZACCARIA** in 3h 59' 45"!!!! 2° **GOYRET** a soli 30"!! 3° **RINALDI** (che ha optato per il percorso corto) col tempo di 2h 07' 46"!! 4° **BERTELLI** (idem) 2h 11' 02"!! 5° **CESARETTI** (idem) 2h 25' 49"!! 6° **GENTILI** (idem) 2h 28' 06"!! 7° **SALVATORE P.** in FTM.(aveva optato per il Lungo, ma non ha portato a compimento il percorso e quindi non presente all'arrivo di Roiate).

Nella cat. "A3" Vince Alessandro **BARELLI** col tempo di 2h 11' 02"!!!! al secondo posto **ORLANDO** a soli 19"!!! 3° **CECCANTI** a 1'02"!! 4° **RIDOLFI** a 7'43"!! 5° **BISCOSSI** a 8'31"!! 6° **GIORGINI** a 17'04"!! 7° **PROIETTI** a 30'35"!

Mossiere Claudio **SCATTEIA** (3° posto).

Sosta al bar del paese e rientro abbastanza veloce verso **VALMONTONE**!!!

Marcello Cesaretti

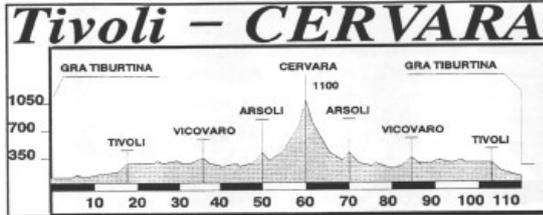


ELITE 1		ELITE 2		A1		A2		A3	
1)	La Vitola 3h09'20"	1)	Benzi 3h25'55"	1)	Miconi 3h27'48"	1)	Zaccaria 3h59' 45"	1)	Barelli A. 2h11'02"
2)	Barilari +1'15"	2)	Di Giacomo +7'25"	2)	Aterido +17'50"	2)	Goyret +30"	2)	Orlando +19"
3)	Martinez +5'50"	3)	Belleggia +16'52"	3)	Dato +19'02"	3)	Rinaldi 2h07'46"	3)	Ceccanti +1'02"
34	Buccilli +20'04"	3)	Rotella +22'20"	4)	Salvatore G. +40'22"	4)	Bertelli 2h11'02"	4)	Ridolfi +7'43"
5)	Nollmeyer s.t.	5)	Gobbi FTM			5)	Cesaretti 2h25'49"	5)	Biscossi +8'31"
		6)	Occhioni FTM2			6)	Gentili 2h28'06"	5)	Giorgini +17'04"
		7)	Volpato FTM2			7)	Salvatore P. FTM	5)	Proietti +30'35"
								5)	Scatteia (auto)

ACCADDE OGGI

3 GIUGNO 1995: CERVARA

Turbike 1995 - Prima Parte



3 GIUGNO - 10ª TAPPA CERVARA DI ROMA

Tempo bello e frizzante con un bel sole splendente sul gruppo Turbike che oggi apre con la tappa di Cervara, tappa di un "quadrilatero" terribile. Infatti, a seguire ci saranno: Rocca di Mezzo, Monte Flavio e Guadagnolo! Quindi da oggi si entra nel vivo del Turbike e finalmente le classifiche faranno luce sui più forti Turbike 1995!

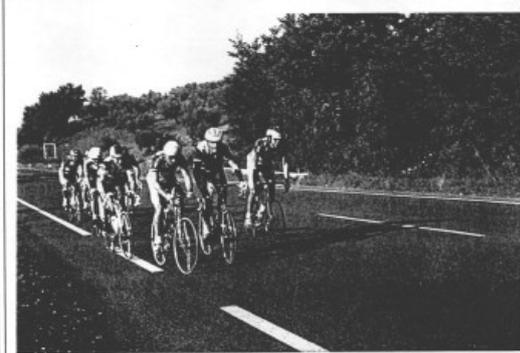


Foto 5.14.1 Cervara di Roma. Gruppo "A2" compatto sulla via Tiburtina. Filippo Bocci fra i più attivi.

E' comunque una fase molto delicata dell'anno, perché qualcuno cede alla distanza e, demoralizzato, è portato a disertare l'attività di gruppo; così facendo ne soffre anche la

pag. 5.14.1

Turbike 1995 - Prima Parte

classifica di Coppa Fedeltà che vede alcune squadre penalizzate dal comportamento di alcuni elementi, ci sono poi le belle giornate estive e molti ne approfittano per portare fuori la famiglia, assottigliando ulteriormente il gruppo. Per questa ragione è difficile vincere un Turbike ed essere competitivi tutto l'anno. Comunque oggi contiamo 33 presenze e il gruppo è equamente spartito nelle quattro categorie: nove elementi in Elite e A2, otto fra i Turisti e sette nella A1.



Foto 5.14.2 Cervara di Roma. Filippo Bocci e Carlo Gobbi sul finale di tappa.

La tappa di Cervara non è dura come si potrebbe supporre, poiché è stata alleggerita già da un paio di anni di circa 20 chilometri. Infatti, ora non si parte più dal G.R.A. Tiburtina ma da Tivoli (cimitero).

Questo sgravio di percorso è stato necessario perché, in una tappa agonistica, il traffico sempre più crescente di Tivoli mette in crisi l'attraversamento del paese e quindi abbiamo optato per questa soluzione che alla fine rende la tappa molto più agevole! Partenza blanda dal cimitero di Tivoli e via subito sulla Tiburtina in direzione Vicovaro. Sono quindici i chilometri con qualche saliscendi e si marcia compatti a forte andatura.

Il gruppo Turistico che anche oggi fa da "apri strada" è partito con una buona mezz'ora di anticipo e farà scalo ad Arsoli dopo aver proseguito per Carsoli e quindi essere ritornato indietro. Marcello Cesaretti, partito in ritardo come ormai avviene da qualche tappa, anticipa tutti e se la pedala tranquillamente alla volta di Cervara, quando in prossimità dell'arrivo viene raggiunto da uno scatenato Francesco Nisii!

Infatti, gli agonisti al "pronti via" hanno risposto alla grande, ma dopo le scaramucce iniziali sugli strappi di Vicovaro, ha inizio la salita di Arsoli e di qui si affrontano gli ultimi 10 chilometri di salita che portano a Cervara a quota 1000mt!

Quindi un Francesco super che oggi, in virtù degli scarti di punteggio, passa al

pag. 5.14.2

Turbike 1995 - Prima Parte

comando della classifica Turbike A1!

La sua vittoria è grande come il distacco che infligge agli altri. Pensate: ben 4' al coriaceo Ferioli! 4'45" a "Carbomen" alias Alessandro Bennicelli! Solo quarto Marco Di Donato a 5'15", lui, leader della classifica! E ancora 6'30" al granitico Valerio Bertini!

Quindi, distacchi abissali ai due "Marchi" restanti ovvero Cerisola e Galati, due uomini di grosso calibro! Insomma, un Francesco formato Elite!

Nella A2 si registrano i cedimenti di Giuseppe Giannini e di Francesco Marconi, prevedibili poiché i due sono decisamente meno allenati degli altri.

Poi Ettore Curti, che comincia a resistere di più, e Carlo Silveti che non riesce a tenere il gruppo dei più forti e, demoralizzato, deve faticare per non essere raggiunto proprio da Ettore Curti!



Foto 5.14.3 Cervara di Roma. Gianluca Santilli fra i protagonisti della tappa.

Lotta accanita sulla salita dove il Gobbi tiene duro fino sotto al paese poi cede agli scarti degli scatenati Lorenzo e Antonio!

Tengono bene anche Filippo Bocci e Claudio Micheli che cederanno solo all'ultima curva!

Vince Tonino Nunzi alias "Antonio" che solo in volata ha ragione su un "tignoso" Lorenzo Catalini! Terzo è Claudio Micheli che cede solo a 15" dal vincitore dimostrando una eccellente condizione! Filippo paga lo scotto finale ed è quarto a 35"!

Carlo Gobbi è quinto a 1' ma per lui è una giornata memorabile perché infligge al suo avversario più temuto (Carlo Silveti) ben 4', e in virtù di questo lo precede ancora in classifica con un vantaggio maggiore!

Quindi si lotta accanitamente sia per le posizioni di rincalzo, sia per semplice

pag. 5.14.3

Turbike 1995 - Prima Parte

soddisfazione.

Nell'Elite non c'è lotta, a giudicare da come vince il forte Luigi Cardarelli che rifila ben 3' a Tommaso Bertolini (scusate se è poco!) che è un ciclomatore di tutto rispetto! Si lotta invece per il terzo posto dove si arriva in volata. Terzo è Luca Cruciani a 5' che precede il possente Fabio Ungari e il lungo Michele Marullo di appena 10"!

bisogna aspettare ben 2 minuti per vedere arrivare Marcello Franchi che ogni tanto viene a respirare una boccata di Turbike; il suo distacco di 7' fa capire quanto siano forti gli altri!

Altri due minuti ed ecco l'avvocato Santilli che borbotta un pò sulla sua posizione in seno al gruppo di Elite, ma noi sappiamo quanto vale Gianluca Santilli se potesse allenarsi alla pari degli altri!

Pensate al ritardo di Urbano Cacciotti (11') che come ciclista può essere da esempio per tutti per capire che un percorso Turbike è altamente selettivo ed ognuno deve accontentarsi del proprio rendimento in funzione di quanto si allena e infine con chi va a misurarsi!

Quindi un bravo a tutti i Turbike, vinti e vincitori che hanno onorato questa tappa godendone dei benefici fisici e sportivi oltre a quelli panoramici che il percorso offre a quei pochi temerari che riescono ad arrivare fin lassù, "dove osano le Aquile"!

Viva il Turbike!



Foto 5.14.4 Cervara di Roma. Fabio Ungari (secondo da destra) grande protagonista della tappa.

pag. 5.14.4

L'OCCHIO DEL MOSSIERE

ROIATE

Ed ecco una semplice cronaca della temuta tappa di Roiate vista da me medesimo mossiere. Alle 7.30 sono al parcheggio di Valmontone ... non c'è nessuno, ma dopo un poco arriva il Master del percorso Paolo Benzi. Mi tranquillizzo visto che non ho mai percorso queste strade. Ed ecco che piano piano si compone un magnifico Peloton di 31 ciclisti tra

Turbikers ed ospiti. Stefano Miconi mostra orgoglioso la sua "dogma", Claudio ed Emilio convengono sul "Vinca la migliore" tra Juve e Real (alla fine, triste per me, la migliore sarà la squadra del Real e sportivamente accetto). Si parte Tutti insieme alle ore 8.30 circa ed è bello, anche se in alcuni tratti molto pericoloso, vedere il serpente giallo. Mi separo presto dai Turbikers e procedendo sulla Prenestina raggiungo Forma e da qui inizio (in macchina!) la salita per Roiate attraversando San Quirico. Dopo questo paesetto la strada mi offre scorci bellissimi, verso il Soratte lontano, ed una piccola edicola dedicata alla Santissima Trinità e di recente restaurata. La salita è ripida e anche la mia vecchia Punto soffre, posso immaginare cosa sarà più tardi, sotto il sole, per i Turbikers del lungo. Ma arrivo in piazza e la trovo tutta addobbata per la festa della santissima Trinità dell'11 giugno. Con i festoni colorati, ed il paese abbarbicato su uno spuntone di roccia, l'impressione è da "piccolo Tibet". Magari fosse Tibet i Turbikers troverebbero il fresco, invece fa sempre più caldo ed gli arrivi di Ezio, dei Bisonti, di Antonella, di Fabietto, del Presi-



dente, di Alessandro Barelli e del Poeta sono l'immagine della grande fatica affrontata e ben superata. Per il Poeta riesco anche a predisporre un piccolo comitato per i festeggiamenti. Mi sposto poi dall'altro versante della piazza e con l'arrivo di Leonardo Lavitola e di Mauro Barilari sono i Big che si impadroniscono della scena che assume contenuti di soddisfazione ma anche di grande sofferenza, in qualche caso, perché il Lungo è stato un cimento davvero duro: un bravo a Tutti i Lunghisti, Paolo, Claudio, Zac, Gianni Dato e Gianni Di Giacomo, Her-



mo, Roberto Maria, Sasha, Emilio, Riccardo, Giuseppe Salvatore (eroico), Filippo, Stefano ... e penso di non aver dimenticato nessuno. E così si chiude una tappa davvero bella, soprattutto, nelle espressioni e nei racconti di Tutti gli arrivati.

La Maglia Nera del Turbike

Claudio Scatteia

Ale'Ale'Ale' le Peloton



LA BICI IN VERSI

(A CURA DI P. PROIETTI)

LA BICICLETTA MIA

Sergio Centi

La bicicletta mia, modesti'a parte,
è la mejo de tutte; è la più bella!
Quando che monti sopra a que'la sella,
potresti pedalà 'nsino a Marte.

...e li freni, er manubrio, li cerchioni,
er telaio, li mozzi, li pedali,
mbè, m'hai da crede, nun ce stanno uguali;
io me ce giocherebbe li cojoni!

Va via da sola, peserà 'na piuma,
in discesa è 'na cosa entusiasmante,
sur farzopiano gira allegramente
e la pianura proprio se la fuma.

Ma in salita, la possino ammazzalla,
nun so com'è ma peserà 'n quintale,
la sella è dura, er culo te fa male
e je daresti foco pe' abbrucialla.

Te manca er fiato, er core te se spacca,
le gambe te diventeno ricotta,
e ce sta sempre 'n fijo de' na mignotta,
che a vedette soffrì, scatta e te stacca!

So già arrivati da 'na mezz'oretta,
vai a casa solo e cerchi d'esse arzillo
senza trovà er coraggio, mai, de dillo:
"Buttatemela via 'sta bicicletta!!!"



PIT STOP

PAGINA DI RELAX



Europeans



Africans



Cyclists



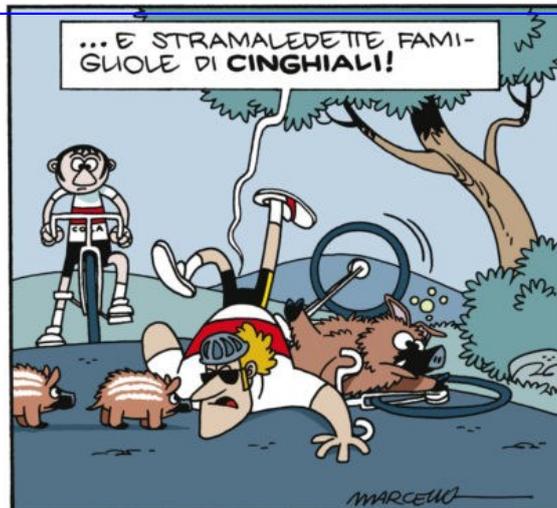
Ritornando a bomba sulla Novecolli ... Whatsapp è uno strumento infernale: se va bene può causare un litigio, una “sciariatina”, una “puncicata”, talvolta si rischia un “bagno di sangue”. Se non permetti agli altri di visualizzare l’ultimo accesso è perché ti vuoi nascondere, se silenzi è perché non vuoi farti “pizzicare”, se annulli la spunta blu c’è qualcosa di losco, se cancelli i messaggi è perché non vuoi farli vedere, se spammi qualcuno sei un cafone ... insomma, roba da psichiatria. Un messaggio whatsapp arrivatomi la scorsa settimana, richiede questo articolo riparatore ... più che una richiesta è un obbligo!!! Alcuni anni fa questionai con un mio collega che ad un certo punto disse ... “l’altro rovescio della medaglia” ed io che gli dicevo ma se è rovescio, l’altro rovescio che cosa è? Insomma, una mezz’oretta della mia vita buttata in una discussione surreale ... “so sciuopone”. Però c’è un rovescio della medaglia del ciclista... quello fatto dei nostri meccanici a cui affidiamo la manutenzione, ai siti internet che compulsiamo in cerca di offerte (ho trovato i copertoni a 31euro e 25 cents invece di 31 e 50 ... un bel risparmio, poi ci vogliono 7 euro di spedizione ... vabbè), la scelta dell’alimentazione, degli integratori, il gps, i tracciati ... insomma tante cose che stanno dietro al nostro inforcare il cavallo e pedalare. Poi c’è l’altro rovescio della medaglia, che quindi non sta dietro ma è esattamente la faccia della medaglia e sono le nostre mogli, compagne, amiche o amici (o amanti o compagni ... insomma vedete voi). Siamo capaci di sfidare il loro limite di tolleranza tendendole come corde di violino, facendogli sopportare le nostre infinite e molteplici assenze, le nostre paturnie, il nostro giocarello, il nostro divertissement ... assenze tante e presenze stanche, talvolta stracotte, dopo un’estenuante zingarata o una caccia ai puntarelli turbike. Sopportano levatacce come quella alla Novecolli, con la sveglia alle 4.15, la colazione alle 4.30, il ritorno in albergo il pomeriggio ... il parlare e riparare di tempi, di Barbotto, di lungo e corto, del 2018 di nuovo a Cesenatico e di futuro ciclistico... Insomma donne dotate di una capacità resiliente infinita, allenate quanto e più di ognuno di noi al senso di sopportazione. Poi, un giorno, mi scatta il campanello ... Che fai? Oggi non vai in bici? Non esci? Oppure, quando per recuperare da un ducentello faccio una sgambatina di un paio d’ore, sentirmi dire ... torni così presto? Non hai fatto un giro più lungo? In preda ai dubbi trasformati in incubi ho subito contattato gli eredi di Tom Ponzi ... non si sa mai ... meglio prevenire che curare!!!

Paolo Benzi

Rokko Cipolla



TAKRANG!!

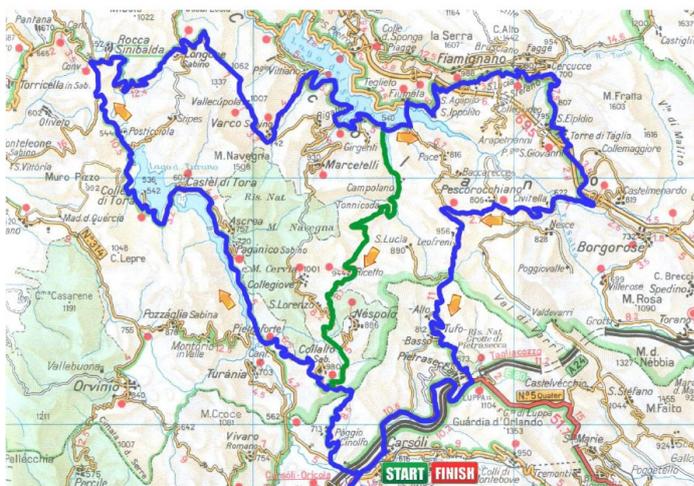


LO ZINGARO

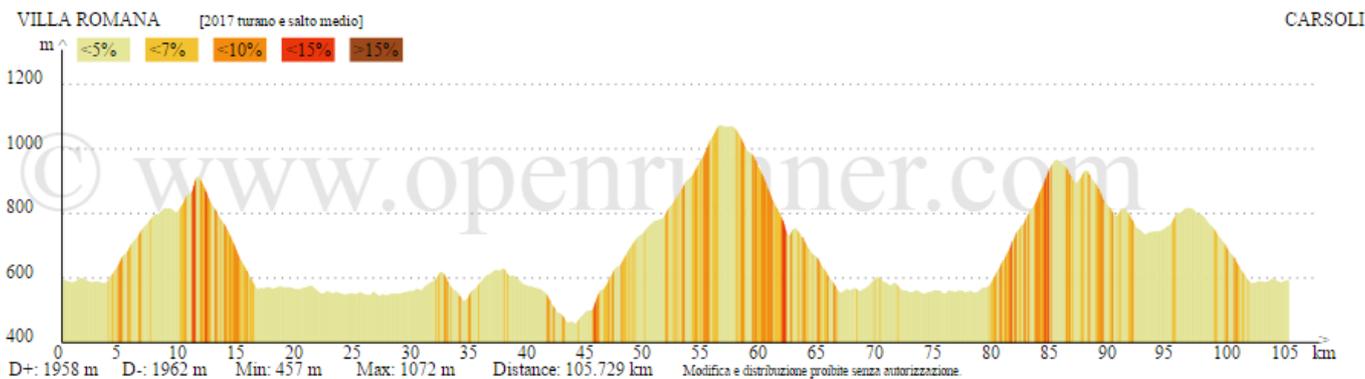
TURBILONGA TURANO-SALTO (A CURA DI P. BENZI)

LO SPETTACOLO DELLA NATURA

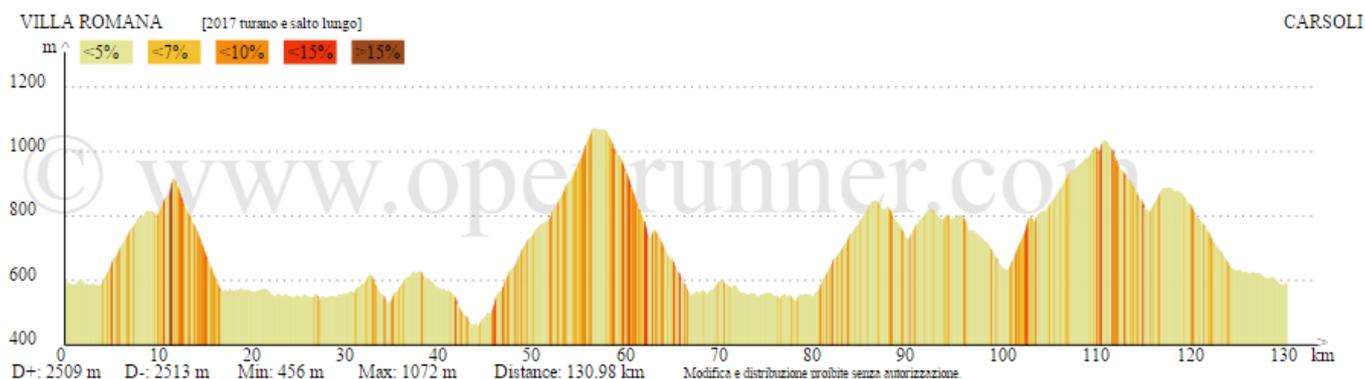
Giro vincente non si cambia. Seconda edizione per questa Turbilinga dal buon sapore e da un gusto dolce, quello che viene dal pedalare in paradiso. Oltre la cinta del Navegna e del Cervia si apre l'incanto del Salto, con il suo bel bacino artificiale, dalle acque azzurrognole, dalle continue rientranze. Le strade che solcano questo spazio sono pressoché senza traffico, ideale per una sgambata in tutta tranquillità. I percorsi come sempre sono due: il medio da 105 km e circa 2000 mt di dislivello e il lungo da 130 km e 2500 mt di dislivello. Il corto affronterà in sequenza: Collalto Sabino dal versante di Poggio Cinolfo, salita tranquilla senza particolari strappi, lunga circa 8 km inframmezzata da un breve "risciaquo", quindi Vallecupola da Rocca Sinibalda, salita lunga con pendenze un poco più difficili dopo Longone, picchiata sul Salto e risalita verso Tonniconda-Ricetto. E' questa la salita più impegnativa, lunga circa 6 km e tratti spesso ostici, resi ancora più difficili dalla fatica accumulata e dalla strada rugosa. Quindi, dopo alcuni brevi tratti di saliscendi, si ritorna verso la Turanense e quindi Carsoli. Il lungo non affronterà Tonniconda-Ricetto ma, svoltato sul ponte sul Salto, dopo Fiumata affronterà la risalita verso S.Lucia, 5 km + 2 km, inframmezzati da una discesa e quindi Leofreni, lunga 10 km, che si affronterà al 100mo km, con pendenze anche in doppia cifra. Da menzionare: il Turano, la bella picchiata verso il Salto, la risalita tra i boschi di Tonniconda, la salita verso Pescorocchiano e la successiva discesa da Leofreni. Chi verrà vedrà e godrà.



PERCORSO CORTO <http://www.openrunner.com/index.php?id=5586440>



PERCORSO LUNGO <http://www.openrunner.com/index.php?id=5586429>



IL PIONIERE

LA PROSSIMA TAPPA: VALLINFREDA (DI A. LUZI)

LUNGHEZZA	105 km
RITORNO	36 km
DISLIVELLO POS.	1764m
DISLIVELLO NEG.	1163m
ALTITUDINE MAX	853m
ALTITUDINE MIN.	252m

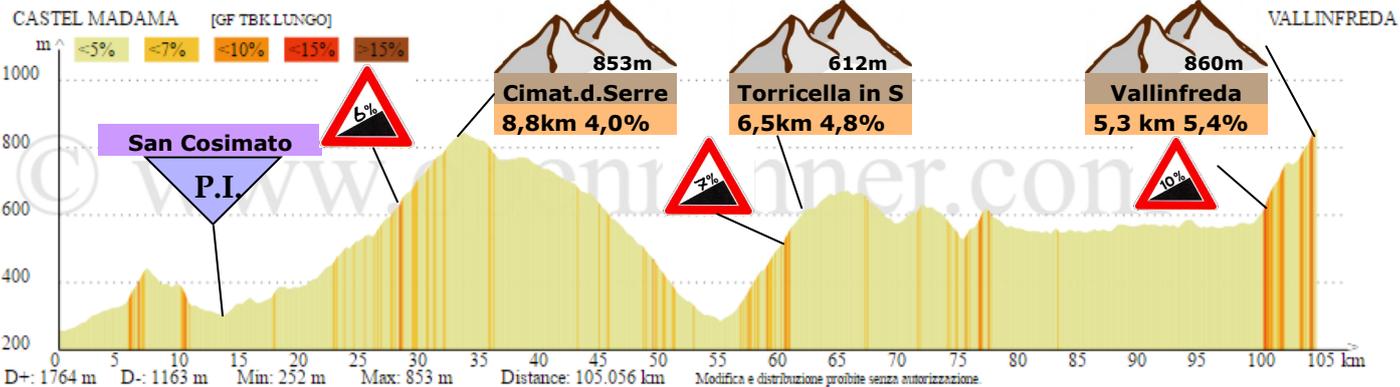


Il piccolo e caratteristico borgo di Vallinfreda

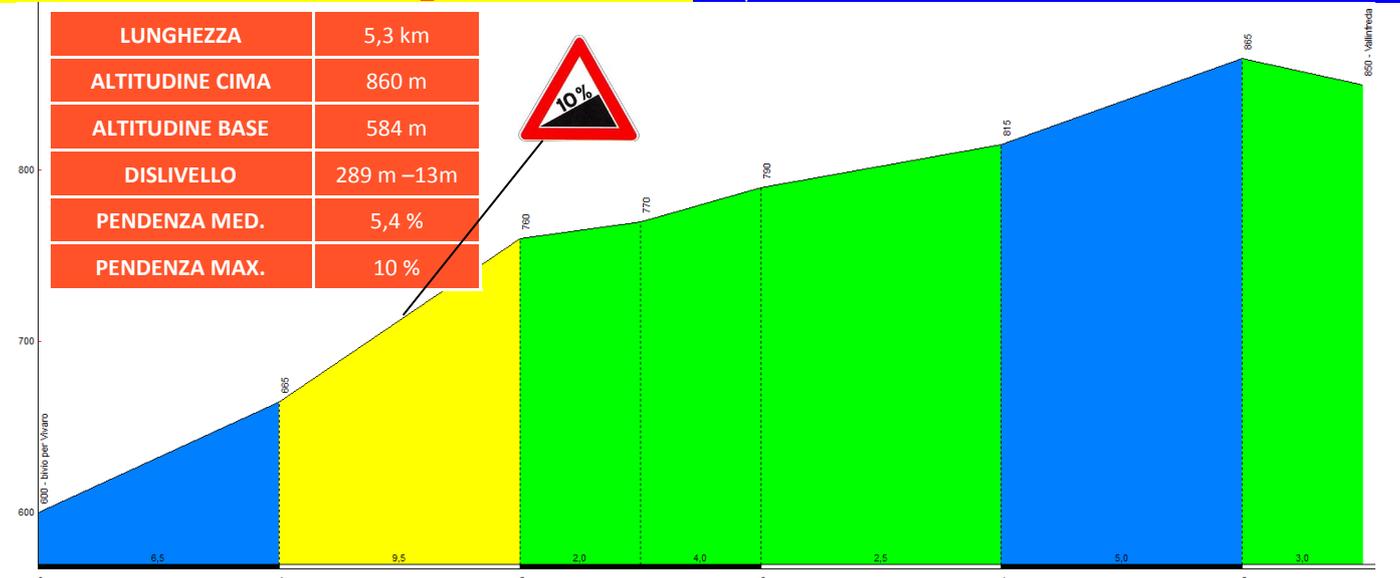


Quasi una tappa da grande giro, per la lunghezza insolita rispetto alla media degli eventi Turbike. **3 le salite:** poco da dire sulle **prime due, lunghe ma molto pedalabili.** Leggermente diversa la musica sull'**ultima salita** che, seppur **non irresistibile**, presenta nei primi 2 km **pendenze che arrivano a toccare il 10%.** Negli ultimi 3 km la strada sale meno arcigna ma con un panorama splendido sull'Appennino e la Piana del Cavaliere.

Il **fattore chiave** di questa frazione sarà il **fondo.** Si può essere passisti, scalatori o finisseur, ma senza fondo in questa tappa non si va lontano, si corre anzi il rischio di perdere brillantezza nei momenti decisivi. Occorrerà perciò dosare le forze, gestire l'alimentazione e la condotta di gara quasi come se fosse una granfondo vera. Esperimento inedito ed eccitante.



LA TAPPA ↑ LA SALITA FINALE ↓



PAESE CHE VAI ... VALLINFREDA

LA META DELLA PROSSIMA TAPPA (A CURA DI P. PROIETTI)

Villafreda è paese della Sabina che sorge ai piedi del Monte Aguzzo, dominando la Valle del Cavaliere e il fiume Turano. Adagiato su una pianura circondata da monti, il paese si chiamava “Vallis Frigida” forse per i rigori invernali della zona in cui si trova.

Vallinfreda si è costituita come nucleo abitativo e quindi sociale prima come posto militare di difesa e osservazione contro il brigantaggio, poi come centro abitato agricolo, in ogni caso sicuramente prima della nascita di San Benedetto (che visse tra il 480 e il 547), in quanto il prelado la ricevette in dono da alcuni nobili marsicani la cui signoria – all’epoca – si estendeva fino a dove ora troviamo Vicovaro Mandela. Detto ciò, si potrebbe pensare che la sua origine risale all’anno 350 d. C. dopo una lunga serie di vicissitudini durate circa mille anni, intorno al 1551 Monsignor Pompeo Zambeccari, vescovo di Sulmo-

na e figlio di Giovanni Zambeccari, acquistò Vallinfreda da Laura Colonna e la rivendette quasi subito ai Brancaleoni che a loro volta la cedettero dopo poco alla famiglia Cenci (prima dei gravi dissesti finanziari di questa famiglia che precedettero il dramma della giovane Beatrice) fra il 1554 e il 1582 al tempo di Francesco, nonno di Beatrice. Fu feudo comitale della Famiglia Borghese fino all'abolizione della feudalità. Dall'istromento Fusco dell'11 maggio 1582 si afferma che il possesso del castello di Vallinfreda è passato alla famiglia Muti; poi risulta che, sicuramente

prima del 1592, Vallinfreda fu venduta ai Theodoli e, questi, la tennero fino al 1630 quando Urbano VIII, con decreto del 31 luglio, autorizzò mons. Theodoli a vendere Vallinfreda al principe Marco Antonio Borghese e ai Borghese rimase, come ultimo possesso “privato”, fino al 1927, con amministrazione condotta in loco dalla vetusta famiglia Bencivenga, che già da più secoli la conduceva al servizio delle casate precedenti. L’epilogo di questi passaggi di mano si ha nel febbraio 1927 quando la parte del territorio di Vallinfreda costituente ancora il feudo di proprietà della famiglia Borghese, è passata definitivamente al Comune di Vallinfreda, con tutte le relative servitù attive e passive.

Vallinfreda fu toccata dalla Campagna dell’Agro Romano per la liberazione di Roma nel 1867 con il passaggio sul suo territorio dei garibaldini.

Di Vallinfreda è tutt’oggi possibile apprezzare l’impianto urbanistico realizzato nel Medioevo, al quale si sono ispirati alcuni dei comuni limitrofi per il corretto sfruttamento del territorio.

Il Castello, di cui restano ancora visibili i ruderi, fu in passato utilizzato come luogo di culto e di preghiera dai monaci benedettini.

Oltre alla Rocca ed al portale romanico, sono da vedere anche la chiesa di S. Michele Arcangelo, che conserva una pala del Romanino, l’Oratorio del SS.Crocifisso e il Palazzo Bencivenga, casa natale di fra Diego Oddi, beatificato di recente.



ro dopo poco alla famiglia Cenci (prima dei gravi dissesti finanziari di questa famiglia che precedettero il dramma della giovane Beatrice) fra il 1554 e il 1582 al tempo di Francesco, nonno di Beatrice. Fu feudo comitale della Famiglia Borghese fino all'abolizione della feudalità.

Dall'istromento Fusco dell'11 maggio 1582 si afferma che il possesso del castello di Vallinfreda è passato alla famiglia Muti; poi risulta che, sicuramente



TURBI GALLERY

ROIATE

